Conto Corrente colla Posta

Sabato 20 Giugno 1908

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XIII - N. 144

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Conto Corrente colla Posta

Parlamento Italiano

CAMERA

Presiede Marcora — Seduta del 19

I giornalisti rientrano — La discussione sulla legge-capestro — Il discorso dell'on. Giolitti.

Nella seduta antimeridiana si è discusso sull'assestamento del bilancio.

In seguito a dichiarazioni della più squisita cordialità fatte dal Presidente alla commissione dei giornalisti, ed alla deplorazione rivolta all'on Santini per la frase sconveniente pronunciata, i giornalisti rientrano nella tribuna.

Dopo un'interrogazione dell'on. Villa sulla crisi vinicola, ed un'altra dell'on Galli sui rapporti fra l'Italia ed il Marocco, l'on. Sacchi svolge una sua proposta di legge per l'abolizione del disposto dell'art. 14 della legge elettorale politica e dell'art. 21 della legge comunale e provinciale, che vieta l'esercizio del diritto elettorale a persone appartenenti a corpi organizzati per servizi delle provincie o dei Comuni.

La Camera approva la presa in considerazione.

Si riprende la discussione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

Giolitti esclude che la proposta di legge abbia carattere di rappresaglia.

Nega che essa costituisca una limitazione al diritto di associazione, e afferma che come dimostrazioni collettive si comprendono soltanto gli assembramenti sediziosi. Il divieto imposto dalla legge degli impieghi privati ai pubblici funzionari, riguarderà solo il caso di coloro che per ragioni del loro orario, e delle occupazioni non potrebbero attendervi senza danno per l'ufficio.

Concludendo afferma che questa legge limita l'arbitrio ministeriale e determina esattamente i rapporti tra lo Stato e gli impiegati, assicurando i servizi pubblici e concedendo agli impiegati tutte le giuste guarentigie, per cui tutti i deputati possono tranquillamente votarla.

Vengono presentati vari ordini del giorno che sono poscia ritirati.

Turati insiste perchè sia votato il suo ordine del giorno sul quale vien richiesto l'appello nominale.

Naturalmente è respinto.

Si passa poi all'esame degli articoli su diversi dei quali Turati presenta degli emendamenti.

Giolitti dichiara di non accettare nessuna variante alla legge. In conseguenza gli emendamenti sono respinti.

La seduta quindi è tolta alle 19.40.

Due vertenze cavalleresche

Zambelli-Santini e Santini-Barzilai

Ha avuto ieri luogo un colloquio fra i rappresentanti dell'on. Santini e quelli del giornalista Zambelli.

L'on. Santini ha fatto dichiarare che è dolente dell'incidente e che la frase rivolta alla tribuna della stampa non era indirizzata a tutti i giornalisti, ma a quei tre o quattro che sempre lo *molestano*.

Pare però che il duello avrà luogo lo stesso.

×

L'on. Santini, in seguito agli incidenti di ieri alla Camera, ha mandato a sfidare l'on. Barzilai, nominando come suoi rappresentanti l'on. Di Saluzzo ed un colonnello. L'on. Barzilai ha accettato e si riservò di nominare i suoi rappresentanti.

Le meraviglie della scienza

Mitragliatrice che spara a elettricità

Il *Journal* segnala che alla commissione francese delle invenzioni interessanti l'esercito, è attualmente sottoposta un'invenzione interessantissima. Si tratta di una mitragliatrice a funzionamento elettrico con un tiro senza polvere nè esplosioni di sorta. Essa spara fino a 1200 colpi al minuto. La nuova mitragliatrice è costruita ed è pronta al funzionamento.

Lo sciopero nel Parmense

I volontari sparano

Ieri *all'arrivo alla stazione di Parma* di un certo numero di krumiri, gli operai radunatisi sul piazzale, lanciarono sassi. I «volontari» allora spararono parecchie revolverate che per fortuna, andarono a vuoto.

Venne elevata contro di loro la contravvenzione per sparo di colpi d'arma da fuoco e furono sequestrate le rivoltelle.

La serrata industriale

Ieri la Federazione industriale ha proclamata la serrata per tutti gli stabilimento.

A quanto si afferma, andrà in vigore appena sarà finito lo sciopero.

Per il voto amministrativo alle donne

Sotto la presidenza del senatore Finali si è riunita oggi a Palazzo Braschi la commissione per il suffaggio amministrativo femminile. Intervennero alla adunanza i senatori Bodio, Brusa e Lucchini e gli on. Boselli e Colajanni, i comm. De Negri. Zoccoletti ed il cav. Luzzato.

Un'inchiesta sulla viticoltura

Il ministro d'Agricoltura ha sottoposto alla firma reale il decreto che istituisce la Commissione con l'incarico di fare indagini e studi sulle condizioni della viticoltura, dell'industria e commercio dei vini, nell'interno e all'estero, e sui mezzi idonei a promuovere un'efficace *organizzazione commerciale*.

Una manifestazione fluviale delle suffragiste

Si ha da Londra che le suffragiste hanno fatto una dimostrazione abbastanza originale. Esse si erano fatte trasportare in una scialuppa a vapore dinanzi alla Camera dei Comuni, poi si misero ad arringare i deputati che prendevano il fresco sulla terrazza. Sopraggiunse un battello della polizia, e la scialuppa battè in ritirata.

La peste bubbonica

Il bollettino del ministro dei telegrafi annuncia che attualmente sono infette pa peste bubbonica le seguenti città:

I porti situati fra il confine dell'Indostan col Belucistan ed il possedimento di Goa (Presidenza di Bombay), i porti di Canton e di Hong Kong, i porti della presidenza di Bengala e di Madras, la città di Rio Janeiro (Brasile), porto Alegre (Brasile) Payta, Eten, Traijllo, Calao, Pacasmayo (Perù) Bahia, (Brasile), Brisbane e Port Douglas, (Queesland) i porti di Iquique, Pisagua, Taltal, Anofagasta (Chilì) Bassora, Isola Bahrein, Alessandria, d'Egitto. Gedda e Yambo (mar Rosso), Guayaquil (Equatore) La Guayra (Venezuela).

Sempre i nostri alleati

Artiglieria italiana.... nelle nubi

Il «Neues Winer Tagblatt» racconta:

Il conservatore del Gabinetto di mineralogia, il prof. Berwert, in una delle ultime sedute dell'Accademia delle scienze comunicò che un professore ginnasiale di Gorizia gli aveva scritto essersi diffusa la voce che il 31 marzo di quest'anno gli italiani avevano tirato oltre il confine una cannonata, e che la palla era venuta a cadere su territorio austriaco.

La gendarmeria fu incaricata delle più minute indagini, e intorno a questo fatto si raccolsero informazioni nei dintorni di Gorizia. In queste ricerche i gendarmi giunsero in un piccolo villaggio, dove i contadini avevano trovato un magnifico aerolito. Questa scoperta spiegò le origini della diceria.

E siccome a noi consta che in tutto Udine non v'è un cannone, evidentemente la cannonata del professore di Gorizia, dove essere partita dalle nuvole.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Paluzza

La sezione del Segretariato

18. — Ci perviene l'ultimo numero del Bollettino del Segretariato dell'Emigrazione intitolato «L'Emigrante» *tanto utile per i nostri lavoratori* che vanno all'estero a procacciarsi il pane.

In esso, sotto il titolo: «La nostra organizzazione» troviamo questo giustissimo articolo che ci permettiamo riprodurre sulle colonne del diffuso *Paese* perchè sia da tutti letto:

«Non domandate, vi prego, notizie della Sezione di Paluzza!

Una volta essa era numerosissima, ma poi si distaccarono forti gruppi di soci per costituire sezioni autonome a Troppo Carnico, a Zovello e Cercivento. Ora essa esiste ancora, ma quasi tutti gli iscritti *sono di Timau e di Cleulis* e molto probabilmente in questo anno stesso si formeranno in queste due frazioni due sezioni autonome ed a Paluzza *non rimarrà più niente*. Cosa volete? Qui a Paluzza vi sono molti capi che con molto timor.... di Dio e con pochissimo scrupolo, sfruttano il prossimo come possono, difendono il crumiraggio e vedono di mal'occhio tutto quanto torna a beneficio degli operai che tengono lontani dalle conferenze istruttive, e fanno tutto il possibile perchè abbiano *a restare sempre* cogli occhi chiusi, perchè se si svegliassero, se sentissero il bisogno della loro liberazione, sarebbe finita la cuccagna.

D'altra parte ben pochi operai, duole il dirlo, comprendono l'utilità del Segretariato e, per conseguenza, ancora meno sono quelli che sentono la necessità dell'organizzazione *e della lotta di* classe. Così sono doppiamente da compiangere: per la miseria che li accascia è per la pecorilità che li mantiene nella miseria.

Non è quindi proprio il caso di fare un'accurata relazione dell'opera della Sezione di Paluzza... quando siamo, quasi certamente, alla vigilia della sua sparizione.

Speriamo che l'esempio dato dagli altri comuni dell'alto But, l'esempio che daranno le frazioni di Timau e Cleulis, e che sarà seguito, non ne dubitiamo, dalla frazione di Rivo, — sempre prima nel movimento democratico e i di cui operai sono i più intelligenti e socievoli, — servirà a muovere i flacchi, *inerti od ignavi operai di Paluzza....*»

Carlino

Gravissima disgrazia

Muore sotto gli occhi della figlia

19. — A Marano Lagunare ebbe luogo la grande sagra di S. Vito che dura dalla domenica 14 corr. al giovedì, *giorno del Corpus Domini*.

Fra i moltissimi partecipanti alla sagra vi era anche certo Fantini Giovanni d'anni 52 da Muzzana del Turgnano che condusse in sua compagnia una figlia dodicenne.

Giovedì mattina il Fantini lasciò Marano Lagunare e salì sopra un carretto unitamente alla figlia prendendo *la via del ritorno*, sotto un *sole* africano.

Il Fantini aveva alzato un po' troppo il gomito e quando fu nei pressi del nostro paese non si sa come, cadde dalla carretta in malo modo e giacque immobile sulla strada.

La figliuoletta sceso a soccorere il padre ma questi senza pronunciar parola era spirato!

Non si descrive la disperazione della povera piccina di fronte al tragico spettacolo.

Intanto furono avvertite le autorità che si portarono sopra luogo con un notevole ritardo, tanto che il cadavere rimase per molte ore sulla strada.

Esperite le solite formalità il cadavere venne seppellito nel nostro cimitero.

Cividale

Il dividendo

20 — L'altra sera il Comitato dei festeggiamenti ha fatta la ripartizione degli utili derivati dalla pesca di beneficenza del 31 maggio u. s.

Fra i componenti vi erano disparità di veduto.

In ogni modo il riparto venne fatto e noi, per ora, non vogliamo nè raccogliere i commenti, nè commentare i criteri direttivi di quegli egregi signori.

Concerto

Ieri sera la banda cittadina ha dato un bellissimo concerto in piazza Paolo *Diacomo, riscuotendo ripetuti applausi.*

Bravissimo il maestro, bravi i filarmonici.

Mercato dei bozzoli

E' da qualche giorno aperto il mercato delle galette, ma le grosse partite sono ancora i ritardo. Finora abbiamo sette ammassatori. Il prezzo si aggira da lire 2 80 a lire 3 30.

Tombola

Sono stati banditi i manifesti per la tombola di beneficenza indetta per il 15 luglio p. v. I premi sono:

Cartella vergine	L	25
Cinquina	»	50
Prima Tombola	»	250
Seconda Tombola	»	100

Il prezzo della cartella è di cent. 50.

In detto giorno avranno luogo altri festeggiamenti popolari.

Riposo festivo

Da domani, e per tutta la durata del mercato delle galette, i negozi, indistintamente, rimaranno aperti nelle ore ant.

Pendono poi le pratiche per la permanente apertura domenicale, fino al *mezzogiorno*.

Gli agenti, e non a torto, si agitano contro questa minaccia in violazione alla legge sul riposo festivo.

I proprietari di negozio d'altra parte, si credono lesi da questa restrizione, che fa ai pugni colla libertà di commercio.

Ritorneremo sull'argomento.

Palmanova

Nuova Sezione Magistrale

19 — La sezione magistrale di Palmanova, che da anni parecchi giaceva in un deplorevole letargo, pare ora che debba risorgere a vita novella, mercè l'opera di alcuni zelanti maestri di qui e dei dintorni.

Ieri infatti seguì una riunione preliminare, e tutto dà a credere che in breve la sezione sarà definitamente ricostituita.

Ed ora a voi, signori maestri! Rispondete fiduciosi all'appello de' *vostri* colleghi; date esempio di solidarietà e di altruismo; scuotetevi dall'apatia o dall'ignavia di cui finora daste non lodevole saggio, e movete fidenti e compatti verso la conquista del miglioramento vostro e della scuola.

E tanto più avete il dovere di scuotervi, avvegnachè da parecchio tempo anche nella nostra *provincia*, certi corvi di mal'augurio, vanno svolazzando fra voi, collo scopo recondito di scompaginare le vostre file, seminando la zizzania.

Villa Santina

I progressi della Latteria

18 (rit.) — La locale Latteria sociale funziona, come è noto, soli sei mesi all'anno. Ecco pertanto, al momento della chiusura, alcuni dati sulla gestione passata:

Latte lavorato kg. 82276.

Prodotti: Formaggio kg. 7056,5 — Burro 204,5 — Ricotta 1375,5.

Introiti per latte e latticello venduto lire 14,06.

Spese di gestione lire 721,39,

Residuo cassa lire 192,67.

Ad onore del vero si deve rilevare che anche quest'anno tutto procedette in modo perfettamente regolare senza il menomo lagno da parte dei soci.

Ciò torna a tutto onore della nuova amministrazione e specialmente del presidente sig. Giuseppe Del Fabbro e del segretario sig. Antonio Pielli.

Onore ad essi.

Buia

Per una festa di famiglia

Riceviamo:

19. — Quante dicerie e quanta maldicenza s'è fatta intorno al matrimonio del nostro Sindaco e per ultimo ci volevano anche le insinuazioni e malignità scritte sul *Giornale di Udine* n. 144 del 18 corr.

Anche questa volta quel giornale ha fatto luogo a Chilone Chilonide:

Per sua buona pace quel corrispondente sappia che ancora nessuno ha decretato l'ostracismo per chi ha celebrato il matrimonio religioso; che le firme raccolte su un modestissimo album (il corrispondente, per dileggio, lo vuol chiamare pergamena) sono tutte di amici ed ammiratori del nostro Sindaco, senza croci di cattivo augurio; persone che militano nei vari campi democratico, moderato e clericale ma che di un avvenimento lieto non fanno della politica.

Un firmatario dell'album

S. Vito al Tagliamento

La sagra annuale

20. — La tradizionale festività chiamata dai nostri contadini la sagra di «San Sanvido» che per legato speciale, ricorre nel giorno del Patrono di questo Capoluogo, verrà solennizzata domani col seguente programma:

Ore 18 — Corsa di fanciulli di età non superiore ai 12 anni.

Primo premio L. 5 — secondo L. 2 ed un cappello di feltro.

Ore 18.30. — Corsa di somarelle con fantino.

Primo premio L. 20 — secondo 10 e bandiera d'onore.

Non saranno più di sei concorrenti.

Pa banda cittadina poi terrà concerto nella Piazza Maggiore.

Alla sera seguirà un attraente spettacolo pirotecnico.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

20 giugno, S. Ettore.

21 giugno, S. Luigi Gonzaga di famiglia principesca morto a 24 anni, dicesi vittima degli appestati.

E' il giorno più lungo dell'anno. — Di solito il tempo è in moto (siamo nella stagione dei temporali) perchè

«co'l torne in daur il sorell
«si cambin i ajars».

Effemeride storica friulana

Il giuoco del pallone a Udine. — 20 giugno 1770 — Gli Annali della città specificano che il 20 giugno 1770 fu accordato il permesso a Sante Gobatti famulo del Comune di erigere i palchi per la fiera di S. Lorenzo e di collocare panche e seggiole sotto la loggia del pubblico palazzo per il giuoco del pallone (A. C. U. *Ex actis.* T. LXXVII fol. 88)

Il giuoco del pallone fu tenuto in molto pregio anche in Udine, ora poco o nulla a Udine, molto a Sacile. Anni fa in Udine, per causa occasionale, sorse la società del pallone, ma visse poco tempo. Al tempo che oggi ricordiamo (prima e dopo il 1770) tenevasi in Mercatovecchio poi in Giardino pubblico. Quando, nel 1776, fu di passaggio per Udine il principe Poniatowsky fratello del Re di Polonia gli diedero il divertimento del giuoco del pallone.

I pascoli di Cimolais e Claut — 21 giugno 1332 — Appartengono alla nostra provincia Cimolais, Claut, assieme ad Erto-Casso, Andreis, Barcis, luoghi poco conosciuti ma meritevoli di essere visitati e favoriti nella fervida loro aspirazione di aver ancor maggior legame colla Patria. — Oggi ricevono ancora la posta per Longarone, sebbene la strada Longarone-Erto-Casso-Cimolais-Claut sia ben peggiore che da Montereale Cellina-Barcis (questo tratto è splendido per i lavori del Cellina) e Pinedo poi Claut a destra, Cimolais ad Erto-Casso a sinistra.

Fra i documenti importanti pubblicati dal Bianchi (volume II, p. 595) vi è la determinazione dei pascoli delle ville di Cimolais e di Claut.

R.

---

4 APPENDICE DEL «PAESE»

NEI BASSIFONDI

(Novella russa)

Con un leggero sibilo s'avvolgeva attorno all'inferriate, che brillavano come se le avessero lucidate e sembravano così fredde e solitarie che il guardarle era doloroso. E la giovane aveva anch'ella l'impressione d'essere gelata e come staccata dal mondo esterno.

Vestiva un giubbetto corto, che generalmente indossava, per andare a pattinare e che aveva *infilato in fretta* e furia abbandonando la casa, allorchè aveva sentito i primi dolori del parto. La raffica la trafiggeva attaccandole la sottile gonnella alle gambe e gelandole il viso; ebbe paura di gelare e il timore della *folla scomparve*. Il mondo le apparve come un deserto monotono ed immenso, ove non vi sono nè creature umane, nè luce, nè calore. Due piccole lacrime roventi le spuntarono sugli occhi, raffreddandosi rapidamente.

Inclinando il capo, le asciugò al fardello informe che le ingombrava le braccia e camminò più presto. Ora, non amava il fanciullo nè sè stessa, e la vita le pareva inutile a tutt'e due.

Però era ostinatamente spinta innanzi da un pensiero che pareva non le venisse *dal* cervello, ma le fosse davanti ad attirarla, e diceva:

— Via Nemtscinof, la seconda casa dopo l'angolo...

Ella aveva ripetuto quelle parole per sei giorni quando era a letto ed allattava il bambino. *Significavano* che bisognava andasse in via Nemtscinof dove dimorava la sua sorella di latte, una prostituta, perchè soltanto presso questa, ed in nessun altro luogo, poteva trovare un *rifugio* per sè ed il figlio. L'anno prima, allorchè conduceva una vita senza affanni, cantava e rideva sempre, ora stata da Katia, ammalata, le aveva dato del denaro, ed ora, ora la sola persona dinanzi alla quale non proverebbe alcuna onta.

— Via Nemtscinof, seconda casa dopo l'angolo...

Camminava, ed il vento le giocava malignamente attorno, e allorchè giunse sul ponte, le si gettò con violenza contro il petto, immergendole gli artigli d'acciaio nelle guancie fredde. Vinto, cadde dal ponte con fracasso, turbinò sulla superficie nevosa e liscia del fiumo, poi si slanciò di nuovo nell'aria sbarrando la via con le ali ghiacciate. Natalia Vladimirovna si fermò, appoggiandosi disperata al parapetto.

In basso una piccola pozza d'acqua non gelata l'osservava come un occhio nero e fosco, profondissimo, con uno sguardo enigmatico e terribile. Alle sue orecchie le stesse parole risonavano sempre, insistentemente chiamandola:

— Via Nemtscinof, la seconda casa dopo l'angolo...

Dopo essersi vestito, Kijnakof era ritornato a letto, dove s'era avvolto fino agli occhi in un pastrano ovattato, una delle ultime robe che gli rimanesero. Faceva freddo, nella camera, strati di ghiaccio si formavano negli *angoli umidi*; *ma egli respirava nel* collo pellicciato di pelle di montone, e questo gli procurava una sensazione di calore piacevole. Durante tutto il giorno s'era lusingato da sè, dicendosi che il domani andrebbe a cercare del lavoro o mendicare qualche soccorso; attendendo, immerso in una sorta di beatitudine, non pensava a nulla e rabbrivida, ogni volta che una voce si alzava dietro il muro o che la porta si chiudeva con forza. Molto tempo era rimasto così, tranquillo, allorchè bussarono timidamente alla porta di ingresso, a colpi ineguali, veloci e brevi, come se picchiassero con il dorso della mano.

(*continua*)

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 19 giugno 1908)

La domanda degli esercenti per aperture domenicali

Sulla domanda di alcuni padroni di negozio al sig. prefetto, per ottenere la sospensione dell'applicazione sul riposo festivo, per due domeniche, durante il mercato dei bozzoli, tenute presenti le deduzioni contrarie all'accoglimento della domanda prodotta dall'Unione agenti di Commercio è rilevato come gli agenti predetti accetterebbero in via subordinata che fosse accordata l'apertura dei negozi alle condizioni di cui l'art. 6 della legge esprime parere favorevole all'accoglimento nel senso che sia rispettato il diritto degli agenti al riposo compensativo, purchè la concessione sia limitata alle domeniche 21 e 28 corr.

Per le rivendite di pane

— Valendosi della facoltà concessale dell'art. 11 capoverso dalla legge sul riposo festivo, riconosciuta l'urgenza, ha stabilito, in accoglimento della domanda presentata da 27 proprietari di forno, che per le rivendite di pane possano i proprietari tenere aperti i negozi in tutte le domeniche fino alle ore 14, fermo il divieto dei lavori ai salariati.

Nuovo lavatoio

Ha autorizzato la spesa per la costruzione di una vasca ad uso di pubblico lavatoio per i Casali Mussig al passaggio livello della ferrovia pontebbana sulla strada di Godia.

La Giunta ed il riposo festivo

Pei negozianti di manifatture e per i fornai

Come i lettori vedranno in altra parte del giornale, la nostra Giunta — nella seduta d'ieri — si è occupata dell'istanza presentata da vari negozianti di manifatture per ottenere che per due domeniche venga sospesa la chiusura dei negozi nelle ore antimeridiane.

La Giunta ha accolto l'istanza, limitando la concessione alla giornata di domani ed a quella di domenica 28 corrente, sempre che agli agenti venga accordato il riposo compensativo prescritto dall'art. 6 della legge sul riposo festivo.

Anche l'istanza presentata da 27 proprietari di forno, intesa ad ottenere che le rivendite di pane essi possano tenerle aperte fino alle ore 14 della domenica, fu accolta della Giunta, sempre che rimanga fermo il divieto di far lavorare i salariati.

La direzione della Società Operaia fa visita al Sindaco

Nel pomeriggio di ieri il Presidente e la Direzione della Società operaia generale si recarono a far visita al comm. Pecile in Municipio.

Accolti con la massima cortesia dal primo magistrato cittadino, portarono i saluti del Consiglio e dei soci, raccomandandogli la benemerita Istituzione operaia che tanto bene apporta alle classi lavoratrici.

Raccomandazioni speciali ed urgenti vennero fatte per i miglioramenti dei locali dell'ambulatorio medico, attualmente troppo ristretti.

Il comm. Pecile assicurò di interessarsi sollecitamente della questione e disse che manderà l'ingegnere capo a vedere per il da farsi. Dichiarò inoltre che l'insufficienza di locali di proprietà del Comune lo obbliga a rimandare per ora la concessione di altri locali.

Presidente e Direzione si accomiatarono ringraziando il Sindaco delle buone disposizioni.

Seduta della Direzione

Il Presidente e la Direzione al completo si riunirono iersera alle 18 30 in ordinaria seduta.

Venne approvato il verbale dell'ultima tornata consigliare. A lungo venne discusso su alcuni sussidi per malattia. Si deliberò di proporre al Comitato Sanitario ed al Consiglio Direttivo l'ammissione al sussidio di cronicità di due soci.

Infine si sbrigarono parecchi affari d'ordinaria amministrazione.

L'ing. capo Municipale alla Società Operaia

La promessa fatta dal Sindaco di mandare l'ing. capo Municipale sig. Polverosi a visitare i locali della Società, per provvedere un ambulatorio meglio rispondente ai bisogni, ebbe immediato effetto; difatti, nel mentre la Direzione era in seduta, arrivò il suddetto ingegnere, ed accompagnato dal Presidente e dalla Direzione visitò l'attuale ambulatorio ed i locali che intenderebbesi adattare a nuovo. L'ing. Polverosi si ripromise di parlarne al Sindaco, proponendo subito l'adattamento come più corrispondente alle esigenze dell'igiene.

Il ponte sul Meduna

Veniamo informati che i lavori di costruzione del nuovo ponte sul Meduna, in prossimità di Pordenone, vennero dalla Deputazione Provinciale affidati alla nota ditta concittadina G. Tonini e figli.

Il "blocco„ in funzione

Prima contro la Giunta poi contro il Prefetto

Un amico giustamente ci osserva che noi, rispondendo al *negoziante* della *Patria*, abbiamo omesso di porre in rilievo una nuova insinuazione di quel messere.

Eccola

Per giustificarsi di aver falsamente accusato la Giunta di aver ritardata — per calcoli opportunistici ed indegni di un'amministrazione che si rispetti — la pubblicazione del manifesto sulla apertura dei negozi la mattina delle domeniche — il famoso *negoziante* ha scritto:

«L'errore è spiegabile perchè io avevo firmato l'istanza e pagati i miei 50 centesimi da parecchi giorni e non potevo supporre *che fosse stata trasmessa alla Giunta con tanto ritardo*».

A trasmettere alla Giunta l'istanza fu il Prefetto, cui, secondo il disposto della legge, le istanze vanno indirizzate. A lui spetta la responsabilità del ritardo, a lui quindi vanno rivolte le insolenze della *Patria*.

Il nostro amico ha però voluto rivolgersi alla Prefettura, e gli è risultato che .. l'accusa rivolta al Prefetto dal *negoziante* è altrettanto falsa di quella rivolta alla Giunta.

Il Prefetto, difatti, ricevette l'istanza il giorno 11, la sera stessa lo trasmise alla Giunta che lo ricevette il giorno 12. Nello stesso giorno, come si sa, compilò il manifesto, lo fece stampare ed affiggere.

Concludendo: è falso che il Prefetto abbia ritardato a trasmettere l'istanza alla Giunta, ed è falso che questa abbia ritardato a pubblicare il manifesto. A questi due falsi vanno aggiunti gli altri due ieri rilevati, è cioè esser falso che il giorno dello Statuto la Giunta potesse permettere l'apertura dei negozi, ed esser falso che tale concessione sia stata data dalla Giunta stessa il giorno della Fiera di San Giorgio.

Se queste son le prime manifestazioni del blocco amministrativo, davvero che... non c'è male!

Clericali e moderati

Indiscrezioni su un... terzetto

Per una indiscrezione di persona che è in grado di conoscere le «segrete cose» possiamo riferire ai nostri lettori un interessante colloquio svoltosi il lunedì susseguente alla festa dello Statuto, fra tre influenti capoccia del partito clericale.

Come i lettori sanno, l'on. Fradeletto nella sua mirabile orazione per Garibaldi, ad un certo punto ricordando le terribili invettive lanciate dall'Eroe contro la Chiesa ed i preti, disse: «Giuseppe Garibaldi amava però il prete apostolo di carità, d'amore e di pace, ma odiava il prete politicante ed intrigante, che le ragioni ideali della religione, sommette ai fini della politica. Le religioni — soggiunse il Fradelletto — perdono in rispettabilità ed in idealità quando diventano strumento di competizione politica».

Ora il pubblico, costituito in gran parte di signore e dei più noti conservatori della nostra città, scoppiò in un lungo applauso, tale che qualche forestiere si sarà domandato se in Udine il partito moderato esiste ancora e se si mantiene fedele alle sue tradizioni anticlericali.

Questo fatto non poteva non impressionare i tre capoccia, che accusarono i moderati di fare il doppio gioco: di nascosto, la tresca coi clericali, in pubblico, le manifestazioni di anticlericalismo.

O non furono essi insieme nel 1906 ed insieme non le presero forse? O non combatterono insieme nel 1907, ed insieme non furono forse ignominiosamente sconfitti?

I tre non sapevano rendersi ragione di tanta disinvoltura da parte dei moderati, e si ricordarono che, in fine alla conferenza, l'avvocato Schiavi, ebbe persino l'ardimento di baciare il Fradelletto. Ciò finì con l'esasperare i tre, che in buon ordine si sciolsero giurando di trarne aspra vendetta.

Fra gastaldi e castellani

Il *Giornale di Udine* annunciando negli scorsi giorni di aver rotta l'alleanza coi clericali, scrisse le seguenti parole:

«Non si dà indietro: non è più lecito adottare metodi elettorali che ripugnano alle ben temprate e sensate coscienze moderne: è dal partito, è dal popolo che devono essere scelti i candidati politici ed amministrativi, non dai gastaldi. L'ora dei castellani è terminata per sempre.»

Il *Crociato* nel suo numero di ieri riporta questo brano affermando che *evidentemente* con le parole castellani e gastaldi, il *Giornale di Udine* allude all'on. Di Prampero, all'on. De Asarta, all'on. Rota e ad altri che militano nel suo campo.

E allora, in chi s'impersona il partito del *Giornale di Udine*?

Organico approvato

Si ha da Roma che è stato approvato l'organico della Congregazione di Carità di Campoformido.

LA FUGA del Segretario di Pradamano

Mandati con firme false

Da qualche settimana si andava buccinando a Pradamano e anche nella nostra città (ove era assai conosciuto) che il Segretario di quel vicino Comune, certo Raimondo Barberis, piemontese, era scomparso dopo aver commesso un'infinità di imbrogli.

Il primo anzi a raccogliere la voce fu il *Crociato*, il quale però non faceva nomi, e si augurava che il funzionario tornasse al suo ufficio e si scolpasse delle accuse che si facevano a di lui carico

L'allusione era più che evidente ed ormai la notizia della scomparsa del Barberis e di vari pasticci da esso commessi ora di dominio pubblico.

Sindaco di Pradamano è il conte Ottelio il quale, edotto delle voci (egli non abita a Pradamano) si recò in Prefettura e richiese l'intervento di un Commissario che fu tosto inviato sul luogo in persona del rag. Mullinaris.

Questi non tardò a rilevare che il Barberis aveva emessi 12 mandati con firme false, tutti a proprio profitto, per un importo di circa un migliaio e mezzo di lire.

×

Fu verso la metà dello scorso mese che il Barberis chiese un permesso di 12 giorni per recarsi a Torino dove — diceva lui — era chiamato per la causa di separazione legale colla propria moglie.

Spirato quel termine chiese una nuova proroga, allegando certificato medico comprovante l'impossibilità di ripartire per Pradamano.

Siccome nel frattempo s'incominciò a scoprire qualcuna delle sue marachelle, il Sindaco invitò in termini recisi il Barberis a riprendere il suo posto in ufficio.

Ormai il Segretario capì che la procella s'era scatenata e pensò che miglior cosa era quella di respirare altro arie.

Si dice che da Genova abbia già prese il volo per l'America.

×

Il Barberis percepiva 120 lire lorde di stipendio al mese, insufficienti per la vita dispendiosa che conduceva.

A Udine veniva spesso e consumava dei gran pranzi al *Puntigam* ed alla *Ghiacciaia* facendosi notare per la sua generosità nelle mancie.

Il Segretario si dava delle grandi arie di superuomo, a sentirlo, pareva ch'egli fosse un'arca di scienza

Invece anche come capacità amministrativa il Barberis valeva poco e potremmo citare degli esempi di casi toccati proprio a noi.

×

L'altro ieri, presente il rag. Mullinaris, il Consiglio si riunì in seduta e, dopo le spiegazioni del conte Ottelio, che alle critiche di qualche consigliere sulla poca sorveglianza della Giunta verso il segretario, rispose che questa, se responsabile, pagherà del proprio, il Barberis venne dichiarato licenziato e denunciato all'Autorità Giudiziaria

Quindi Sindaco e Giunta presentarono le loro dimissioni.

Dopo il grave fatto di Gemona

La salma del Collini trasportata

La sezione cadaverica del carrettiere Collini Antonio, morto in seguito alla coltellata infertagli da Bertossi Pietro di Gemona, seguì ieri alle ore 17, eseguita dai dottori Cavarzerani e Chiaruttini alla presenza del Giudice istruttore avv. Contin.

Finita la triste operazione il cadavere fu trasportato con un carro funebre direttamente a Gemona dove oggi seguiranno i funerali.

Come votarono i friulani

Nell'appello nominale sull'ordine del giorno Turati, dei deputati friulani votarono *sì*, e cioè contro la legge-capestro, *nessuno*! votarono *no* e cioè a favore della peggiore delle reazioni, Morpurgo, Rota, Solimbergo.

Tanto perchè gli impiegati ne prendano nota.

L'Alpina delle Giulie al convegno di Resiutta

E' definitivamente fissato per domenica e lunedì 28 e 29 corr. il convegno annuale dei soci della società Alpina delle Giulie.

Il programma delle escursioni che precedono il convegno è dei più attraenti: il giorno 27 verrà compiuta la salita del Pisimon e l'escursione a Stolvizza, altra il 28 a Prato di Resia.

Il 29 seguirà il banchetto sociale di chiusura all'albergo del Popolo a Resiutta.

Nell'entrante settimana pubblicheremo il dettagliato programma.

Per chi cerca posto

Con decreto Ministeriale è stato indetto presso l'Intendenza di Caserta, un esame di concorso a 4 posti di custode di III. classe dei Canali patrimoniali, al quale saranno ammessi dietro domanda in carta bollata da L. 0.60, coloro che abbiano lo attestato di licenza da una scuola Tecnica governativa o pareggiata e che siano di età non superiore ai 30 anni e non inferiore ai 21.

L'Intendenza di Udine offre, a chi ne ha interesse, tutte le informazioni del caso.

LA SCOMPARSA del Cancelliere Durigatto

Tutta Udine parlava ieri sera, commentandola in vario senso, della scomparsa del vice cancelliere del nostro Tribunale sig. Antonio Durigatto.

Data la bontà dell'uomo, la sua indefessa costanza al lavoro, l'onestà ineccepibile, la vita esemplarmente modello che conduceva, nessuno sapeva spiegarsi la sua improvvisa scomparsa.

Ieri mattina egli non comparve in ufficio, mentre era solito a sedere al proprio tavolo quasi sempre un'ora prima dell'orario stabilito.

I colleghi d'ufficio se ne meravigliarono, ed il Cancelliere del II. Mandamento, signor Antonio Tocchio, amico affezionatissimo del Durigatto, corse alla casa di lui in Viale Asilo Volpe per vedere se fosse stato indisposto.

Quasi nell'istesso tempo, la signora Durigatto riceveva per posta una lettera contenente frasi misteriose, fra le quali la seguente: «sono stanco di soffrire per tanti dispiaceri».

Ma in quel foglietto non erano manifestati propositi di suicidio, nè il Durigatto diceva di lasciar Udine e neppure indicava il luogo ove si sarebbe recato.

Immaginarsi lo stato d'animo della povera signora, della figlia e del figlio ventiquattrenne, direttore tecnico dello Stabilimento Barbieri!

Il cav. Trabucchi, Procuratore del Re, s'interessò del tristo caso e spedì dei telegrammi per avere notizie. Invano.

Stamane mentre l'ansia e l'angoscia nei congiunti del Cancelliere andava sempre più aumentando, il sig. Luigi De Gleria riceveva una lettera raccomandata dal sig. Durigatto, da Trieste, contenente 60 lire, che egli inviava a pareggio di un conto di negozio.

Nella lettera, scritta con mano malferma, da persona che si trova in preda a grande agitazione, era chiaramente manifestato il proposito di suicidio.

La lettera aggiunge: «Nessuno potrà perdonarmi di avere assassinato la mia famiglia. Voi solo, o Dio perdonatemi».

Il Signor De Gleria telefonò all'istante in Tribunale, dando avviso del fatto, e tosto il Giudice istruttore avv. Contin mandò fuori Porta Gemona a prendere la lettera che fu poi letta anche del Procuratore del Re.

Un ringraziamento del collega Luccardi

Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Egregio direttore,

Quasi completamente riavuto da lunga e gravissima malattia, dovrei indirizzare una sincera e viva parola di ringraziamento a coloro che mi furono larghi di interessamento, di conforto, di appoggio nella dolorosa contingenza.

Ma, essi sono molti, e quindi mi è materialmente impossibile rivolgermi alle singole persone; epperciò prego Lei, egregio direttore, e carissimo collega, a voler pubblicare questa mia calda dimostrazione di gratitudine a tutti i benevoli suddetti, verso i quali sarà perenne in me il ricordo della loro bontà ed affezione.

Non posso però a meno di fare qualche eccezione e cioè di specialmente e vivamente ringraziare l'onorevole Sodalizio della stampa, ed altre istituzioni cittadine, nonchè il distinto medico dott. Ugo Chiaruttini, che mi prestò e mi presta ancora una cura intelligente, attiva, affettuosa, disinteressata, e l'egregio collega del *Paese* Giuseppe Pascoli, che mi sostituì per non breve tempo nel mio ufficio di corrispondente dell'*Adriatico* dandomi prova di solidarietà professionale con attiva opera intelligente ed affatto disinteressata.

La ringrazio, egregio Direttore, per l'accoglimento della presente e mi creda

Udine, 19 giugno 1908.

Aff.mo collega

Vincenzo Luccardi

Esito della visita alle vetture pubbliche estive

Stamane alle ore nove, in Giardino grande ebbe luogo la visita d'uso alle vetture pubbliche. Assisteva alla visita la Commissione composta dai sig. Cav. Dalan, sig. Pepe e dall'Ispettore sig. Ragazzoni.

Si presentarono alla visita 22 vetture, e ne vennero approvate venti, parte delle quali con qualche osservazione.

Tiro a Segno

Domani domenica dalle 6 1[2 alle 9 e dalle 16 alle 18 nel poligono sociale seguiranno la I e la II lezione.

Si ricorda ai soci che non sarà loro accordato di eseguire più di due lezioni per domenica.

Le nuove iscrizioni si accetteranno presso il campo di tiro.

Fra democratici e socialisti

Le trattative rotte

Ieri sera il segretario della Associazione Democratica Friulana ha ricevuto la comunicazione seguente:

Udine, 19 giugno 1908.

Spettabile Associazione Democratica
Udine

In risposta alla pregiata lettera 17 corrente di codesta spettabile Associazione, mi pregio comunicare il seguente ordine del giorno, votato dall'Assemblea della Sezione del Partito Socialista di Udine:

La Sezione del Partito Socialista udita la relazione della Commissione elettorale circa le trattative intercorse colla Unione democratica;

mentre dichiara che gli onesti intendimenti della proposta alleanza dovevano intendersi sufficientemente garantiti da parte del Partito Socialista dalla lealtà e dalla dignità dei suoi rappresentanti;

che il Partito Socialista col sottomettersi ad accordi impegnativi si sarebbe preclusa ogni libertà di critica ed ogni possibilità di incitamento a riforme, venendo così meno alla sua speciale missione ed abdicando alla sua autonomia;

considera rotta ogni trattativa coi partiti affini e

delibera

di scendere in lotta con lista propria.

Il Presidente dell'Assemblea
Alfonso Benedetti

×

L'ordine del giorno della sezione locale del Partito Socialista ci ha prodotto una sorpresa che non sappiamo dissimulare.

Infatti quando mai abbiamo preteso che i socialisti entrando con noi in Consiglio, rinunciassero al diritto di critica?

Condizioni di questo genere noi non ci sogniamo d'imporle nemmeno ai candidati democratici, e i socialisti se ne possono convincere facilmente assistendo ad una seduta del Consiglio Comunale, dove i nostri amici liberamente esercitano, sugli atti dell'amministrazione, il diritto di critica, molto spesso con una larghezza ed una vivacità da degradare gli stessi oppositori clerico-moderati.

Questo solo noi abbiamo preteso: che l'alleanza fosse piena, aperta, e completa, e senza quell'assurdo divieto di partecipazione alla Giunta, tanto più assurdo quando si pensi che i socialisti, in dichiarazioni scritte ed orali, hanno approvato l'indirizzo dell'amministrazione democratica.

Nell'ordine del giorno è detto fra l'altro che il partito socialista, sottomettendosi ad accordi impegnativi, verrebbe meno alla sua missione ed abdicherebbe alla sua autonomia.

Ora noi credevamo che l'impegnativa maggiore il partito socialista udinese, l'abbia sottoscritta, quando, dopo aver chiesto di entrare in trattative con noi, ha spontaneamente, lealmente ed onestamente dichiarato di approvare l'indirizzo dell'amministrazione Pecile.

La partecipazione eventuale alla Giunta, non costituisce un nuovo impegno, ma è semplicemente un logico corollario di quella premessa.

Ma a parte tutto questo, noi non riusciamo a comprendere come il partito socialista per il solo fatto d'entrare in una Giunta — il cui indirizzo intendiamoci bene, approva — venga meno alla sua missione ed abdichi alla sua autonomia.

Per quanto noi sappiamo, la funzione del partito socialista non si esaurisce nella critica. E' questa una fase che il socialismo in Italia ha ormai superata.

In altri paesi, dove pure l'idea socialista è più diffusa che non a Udine, e più salda è la compagine, e più alta è la mentalità del partito, i socialisti non si sottraggono alle responsabilità del potere.

Citiamo per tutti Roma, nella cui Giunta Comunale sono due socialisti, il Bonomi ed il Montemartini, i quali ancora non si sono trovati di fronte al dilemma: o dimettersi, o rinunciare alla qualità di socialisti.

Nell'ordine del giorno è anche detto che la lealtà e la dignità dei rappresentanti del partito socialista, sono sufficiente garanzia degli onesti intendimenti della proposta alleanza.

Ora questo noi non ci siamo mai fatti lecito di porre in dubbio, tanto più, ripetiamo, dopo la leale dichiarazione rilasciataci. Noi sapevamo benissimo che con l'alleanza avremo condotti in Consiglio tre amici; solo volevamo togliere una restrizione che ci

sembra ed è in contraddizione irreducibile con la dichiarazione stessa. amministrativo fin qui seguito.

Ad ogni modo ora che le trattative son rotte, e che i socialisti han deciso di scendere in lotta con lista propria — noi non possiamo che augurarci che essi riescano a conquistare i posti della minoranza.

Saranno tre voti di più guadagnati per la nostra Giunta.

Fatto macabro

Un cadaverino che abbrucia sul letto di morte

Il signor Pepe, maresciallo capo musica del 24° Reggimento Cavalleggeri « Vicenza » che abita nella casa al n. 12 in Via Liruti, ebbe l'altro ieri la sventura di perdere un amore di figliuoletto, d'anni 3 circa, in seguito ad infiammazione intestinale.

Il piccino, inutile dirlo, fu fatto segno alle cure più assidue ed amorose, ma purtroppo nè la scienza medica, nè l'affetto dei genitori valse a strappare alle mani della Morte il povero fiore appena sbocciato. Il bambino morì lasciando i genitori nella più profonda desolazione.

Purtroppo il dolore di quegli sposi doveva essere inasprito ed inacerbito da un altro dolorosissimo fatto.

Il maresciallo Pepe, quando il bambino fu adagiato ieri sopra un letto, in una stanza appartata in attesa del funerale, ordinò al suo servitore di vegliare continuamente la piccola salma.

Attorno al letto, come è pietosa consuetudine, furono collocati dei ceri ardenti.

Ieri verso le ore 14, il domestico, certamente stanco per la veglia della notte antecedente, s'addormentò sulla sedia ed intanto un lembo del candido copriletto, leggermente agitato dal vento penetrante per la finestra, prese fuoco.

Le fiamme in un attimo si estesero al pagliariccio ed al materasso di lana e tutta la camera in brevi istanti fu invasa da un fumo densissimo e da un odore nauseante.

Il domestico del signor Pepe si svegliò, chiamò aiuto, accorsero i famigliari i quali, inorriditi alla macabra scena, riuscirono a domare, dopo non brevi sforzi, la furia dell'elemento distruttore.

La notizia del triste fatto non si propalò subito nella via e solo più tardi si seppe qualche particolare, in breve la cosa, come accade sempre, s'allargò e le notizie venivano esagerate: si diceva che il bambino era stato rinvenuto completamente carbonizzato.

Invece, da informazioni da noi assunte colla diligenza che ci è imposta, specie in casi simili, risulta che le fiamme bruciarono in parte le carni di una gamba e di un braccio del cadaverino. Il volto fu appena lambito dalle fiamme alla guancia sinistra.

Il funerale

Alle 19 d'ieri sera la piccola disgraziata salma fu accompagnata al Cimitero.

Il corteo, veramente imponente, mosse dalla casa di Via Liruttì alla Chiesa delle Grazie.

Dopo le insegne religiose ed i preti, veniva la carrozza funebre a due cavalli bianchi bardati con drappi azzurri. Sulla piccola bara era stata posta la corona dei genitori, bellissima, tutta di fiori bianchi.

Nel seguito notammo una squadra di fanciullette di non sappiamo quale istituto, quindi molte signore e signorine, mogli e figlie di ufficiali e sottufficiali del 24° " Vicenza ,,

Venivano poi: il colonnello cav. Pirozzi, con un capitano, un tenente ed un sottotenente; tutti i marescialli e furieri, non solo del Reggimento a cui il Pepe appartiene, ma anche del 79° Fanteria e dell'Ospitale Militare; infine una trentina di soldati del 24° Vicenza comandati da un caporale maggiore.

Sopra una vettura di piazza erano state collocate altre sette od otto splendide corone, fra cui una del colonnello Pirozzi, ed altre di ufficiali, sott'ufficiali ed amici del Maresciallo Pepe.

Dopo le esequie nella Chiesa delle Grazie, il corteo proseguì pel Cimitero.

Il Ricreatorio "Carlo Facci,, in gita

Domani gli alunni del Ricreatorio Carlo Facci compiranno una piacevole gita a Plaino e Pagnacco.

La partenza dalla Stazione del tram di S. Daniele si effettuerà alle ore 15.20. A Pagnacco i giovanotti divoreranno una piccola colazione a base di pane, salame, formaggio e vino. Alle 19 e minuti i gitanti ritorneranno a Udine.

Offerte pervenute al Ricreatorio: Prof. Gellio Cassi L. 10, Pietro Sciubi L. 1.

Gara al boccino e alle bocce

Domani, domenica, alle ore 16.30 nell'osteria alla *Vecchia Vite* in Via Cisis N. 42 avrà luogo una grande gara alle boccie, nonchè gara di tiro nel cerchio; Piazza m. 23.50, pallino nel cerchio distanza massima m. 26, minima m. 21 boccie da tirare N. 10. Ecco l'elenco dei premi:

1. medaglia d'oro — 2. medaglia di vermeil — 3. medaglia d'argento — 4. medaglia d'argento — 5. medaglia d'argento Entratura L. 1.

Per la sagra di S. Luigi

Ricorrendo domani la tradizionale sagra di S. Luigi nel cortile della Trattoria alla Carniella, fuori porta Gemona, ci sarà una grande festa da ballo con la distinta orchestra Blasich.

PROGRAMMA da eseguirsi domani domenica 21 giugno in Piazza Vittorio Emanuele dalle 20.30 alle 22 dalla Banda Militare:

1. Marcia « Elephas » Ascolese — 2. Sinfonia « Re Stefano » Beethoven — 3. Valzer « Orchidea » Caryl — 4. Pot Pourri « Mignon » Thomas — 5. Fantasia « La Gaisha » S. Jones — 6. Galop « Bicicletta » Burgmein.

Esiste lo strapazzo intellettuale?

Quando, all'avvicinarsi della fine dell'anno scolastico, si vedono comparire, con ritmo infallibile, tanto sui grandi, come sui piccoli giornali, articoli contro le soverchie esigenze e le eccessive fatiche che la scuola impone ai giovani che la frequentano, chi sa quante persone si fanno queste domande: Ma, esiste veramente questo sforzo che debilita la nostra gioventù, che ne strappazza i cervelli e la salute?

A questa domanda che può sorgere spontanea in quanti non han più nulla da fare colla scuola, non devono rispondere i pochi fortunati che sono usciti trionfanti da una lunga carriera di studi senza tanto faticarsi, ma la maggioranza dei genitori che vedono i propri figli deperire, talvolta a vista d'occhio: svogliarsi, non di rado, di certi studi pei quali poco prima avevano dimostrato qualche vocazione; gl'insegnanti coscenziosi che, nel domani di pensate e faticose lezioni, trovano le tenere menti dei loro scolari ancora impacciate ad *ordinare* ed *afferrare* le nozioni loro comunicate; agli igienisti ed ai medici che, sui banchi della scuola raccolgono tanti miopi, tanti neurastenici, tanti predestinati a malattie di carattere nervoso.

Nè, questo fatto inconstatabile, quanto grave dev'essere imputato ad alcuno; poichè dal proprio punto di vista, ognuno fa il suo dovere: fa il suo dovere il governo che nello stabilire i programmi cerca di fissare un limite di coltura corrispondente alle condizioni di civiltà e di progresso raggiunte; fanno il loro dovere le autorità scolastiche che vigilano sull'osservanza di questi programmi; fanno infine il loro dovere i docenti che agli stessi programmi si attengono procurando di renderne completo lo svolgimento; ma quelli che, nella loro maggioranza, non riescono a compiere il loro dovere sono i più deboli, gli incapaci a difendersi contro tanti oppressori: gli scolari sprovvisti di quella energia che sarebbe loro necessaria in tanto lavoro.

E, allora, di chi la colpa?

Del progresso stesso che l'uomo persegue con lena crescente, di quel progresso che, come ben disse tempo fa un egregio scrittore, il Corradini, comincia a superare noi stessi.

E ci sarebbero dei rimedi per salvaguardare la salute dei nostri figliuoli senza che il livello di coltura ne venisse abbassato?

Si, ma di ciò al prossimo numero.

Antonio Rieppi.

NEL MONDO COMMERCIALE

L'industria delle candele

Con regio decreto è stato disposto che la restituzione del dazio di entrata sulla paraffina, contenuta nelle candele che si esportano, concessa finora nella misura di lire 8 al quintale, si esegua invece d'ora innanzi nell' ammontare corrispondente all'intero dazio sulla quantità di paraffina contenuta nel prodotto che si esporta, da accertarsi mercè analisi chimica.

Questa maggiore agevolezza concessa al « drawback » sulla paraffina è destinata certamente ad aver una benefica ripercussione sull'incremento dell'industria della fabbricazione delle candele.

Giuseppe Giusti, direttore propriet.
Antonio Bordini, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco.

Comune di Codroipo

« Concorso per titoli al posto di Insegnante delle classi V. e VI. del Capoluogo con l'incarico della Direzione Didattica.

« Stipendio L. 2000 — scadenza 31 Luglio — occorre Diploma di Direttore. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al Municipio. »

Orario della Ferrovia

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.50 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.45 — D. 8 — O. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — 8.20 — D. 11.25 — O. 13.10 — 17.30 — D. 20.5 — Direttissimo 23.11
per Cividale: O. 6.20 — 8.35 — 11.15 — 19.5, — 16.15 — 20.
per Palmanova-Portogruaro: O. 7 — 8 (1), 13.11 16.20 — 19.17.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — O. 21.25 — Direttissimo 23.5.
da Cormons: O. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 D. 19.42 — O. 22.58.
da Venezia: O. 3.20 — D. 7.43 — O. 10.7 — 15.05 — D. 17.5 — 22.50.
da Cividale: O. 7.40 — 9.51 — 12.55 — 16.07 18.57 — 21.18.
da Palmanova-Portogruaro: O. 8.30 (1) — 9.48 13.3 — 21.46.
1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram Udine-S. Daniele

Partenze da UDINE (Porta Gemona): 8.36 9, 11.35, 15.20, 18.34.
Arrivo a S. Daniele: 8.8, 10.32, 13.7, 16.52, 20.6.
Partenze da S. Daniele: 6, 8.26, 10.59 13.45, 17.58.
Arrivo a Udine (Porta Gemona): 7.31,7. 9,5 12.30, 15.16. 19.29.
Treno festivo a tutto settembre: Parte dalla S. T. 22.30, arrivo a S. Daniele 0.2 — Parte da S. Daniele 20.40, arrivo S. T. 22.12.

Via S. Calocero, 25 — MILANO — **PREMIATA OFFICINA-CHIMICA DELL'AQUILA** — Medaglia d'Oro — Esposiz. Inter. MILANO 1906

SPECIALITA' RACCOMANDATE

Malattia della Pelle *Crosta lattea dei bambini, Eczemi secchi, umidi, Erpeti-lumi, Macchie, ecc.* guariscono con poche applicazioni del Dermatogeno — rinomata Pomata del Dott. J. PARKING. — Prezzo L. 2,50 il vasetto (L. 2,75 franco di porto).

Stitichezza *emicranie, congestioni, malattie di stomaco e tutte le malattie aventi per causa gli ingorghi intestinali,* spariscono coll'uso delle ormai rinomate e conosciutissime Pillole della Salute del Dott. CLARCKE. — Scatola L. 1 (franco di porto L. 1,20). *Gratis* opuscolo *stitichezza.*

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune Pillole contro l'obesità del Dott. GRANDWAL. *Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti.* Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i *disturbi digestivi, emorroidi, asma, apoplessia, ecc.* — *Gratis* opuscolo splegativo. L. 6 la scatola, (franco di porto L. 6,30).

Sordità *o mali di orecchio* guariscono usando il Rinnovatore acustico L'Ettina del Dott. W. T. ADAIR. — Boccetta L. 2 (franco L. 2,25). Istruzione *gratis.*

Peli o Lanuggine del viso o del corpo spariscono per sempre col Depilono, *Depilatorio innocuo* del Dott. BOERHAAVE. Flacone con istruzione L. 3,60 (fr. di porto L. 4). N. 4 flaconi L. 12 fr. di porto.

Capelli Neri coll'Acqua Celeste Orientale, *tintura istantanea,* che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. E' affatto innocua. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Capelli Biondi L'Acqua di Ofelia assolutamente innocua rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba uno stupendo colore biondo d'oro. — Flacone L. 3,50 (franco L. 4,10).

Calvizie o FORFORA spariscono in breve tempo coll'uso del Tricoferon del Dott. LAWSON. — Unico specifico veramente efficace. — Bottiglia L. 4 (franco L. 4,60).

Se tossite ricorrete a qualunque altro rimedio o fate uso solamente delle Evian's Pastilles del Dott. EVIAN a base di Catrame puro di Norvegia e di Codeina. (Catrame distillato con nuovo processo dello vero conifere di Norvegia) Grato al palato, digeribilissime, contro le *tossi, catarri, bronchiti, asma, ecc.* Astuccio con istruzione L. 2 (franco di porto L. 2,25). — N. 3 astucci franchi di porto L. 6.

Gotta *Artrite, Reumatismi, Renella,* guariscono coll'Evian's Syrup. Un flacone L. 3,60 (franco di porto L. 3,90. — N. 2 flaconi L. 7,50 franchi di porto.

Anemia Clorosi, Rachitismo, Scrofola, Malattie delle Ossa, Dispepsia, Nevrastenia, Mali di Stomaco, Cachessia, Consunzioni, Esaurimenti, Debolezza in *generale, Impotenza, Polluzioni, ecc.,* guariscono con un solo rimedio *effetto sicuro e duraturo :* la Phosphoria della « Phosphoria Chem. Cy. » di New York. Prezzo : L. 3,50 al flacone contagoccie L. 3,80 franco di porto. Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franchi di porto.

Morgan's Salsaparilla Depurativo del sangue. — Raccomandato nelle malattie cutanee in generale, *scrofola e indurimenti glandulari, depositi di latte e tumori, piaghe ulcerose, fistole, ecc. Malattie croniche di pelle, tossi, catarri, eczemi persistenti, tubercolosi, bronchiti, ecc. Rimedio incomparabile in tutti gli accidenti primari, secondari e terziari delle malattie celtiche, nei restringimenti uretrali, eruzioni, afte, ulceri, caduta dei capelli, ecc.* Bottiglia grande L. 6,50 (L. 6,80 franco di porto). Due bottiglie sufficienti per una cura L. 12 franche di porto.

Malattie d'Occhi di qualunque specie guariscono colla rinomata Oftalmina. Azione immediata. Successo meraviglioso. Flacone L. 1,50 franco L. 1,80.

Idrosalus liquido antisettico cicatrizzante del Dott. W. WRENGMANN, rimedio sovrano contro malattie della pelle, piaghe in genere malattie della bocca, dei denti, della gola, del naso, dell'orecchio, degli occhi. *Miracoloso contro le malattie (sessuali).* Prezzo flacone da grammi 150 L. 1,75, da grammi 500 L. 5,50. Flacone di saggio da grammi 45 cent. 75 franco di porto.

Calli *duroni, occhi di pernice, ecc.* Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo Coraolino. Flacone con istruzione L. 1,20 (franco di porto L. 1,50).

L'Odontaskir applicato sul o nel dente toglie in modo istantaneo il dolore. Ad ogni flacone va unito il Mastice Dentario che serve ad otturare la cavità del dente cariato. Solidificandosi, sostituisce la piombatura senza gli inconvenienti di questa. Prezzo L. 2 al flacone (L. 2,25 franco di porto)

Gratis Catalogo Generale



EPILESSIA

ed altre MALATTIE NERVOSE (Isterismo, Nevrastenia) si guariscono radicalmente colle **Polveri D. MONTI** usate in tutto il mondo da oltre mezzo secolo. Attestati ed istruzioni gratis. - In tutte le farmacie L. 5 la scatola.

PREMIATA FARMACIA D. MONTI - CASTELFRANCO VENETO

Deposito in UDINE presso la Farmacia COMESSATTI - Via Mazzini



MILANO - Corso Garibaldi 105 - 107

COMPAGNIA ITALIANA

RITRATTI INALTERABILI

SCOPO DELLA CASA — Contrapporre alla invasione degli ingrandimenti di infima esecuzione che da tempo s'infiltra dovunque, la fornitura di

INGRANDIMENTI al PLATINO

eseguiti *colla massima perfezione tecnica e con fine senso d'arte* a prezzi accessibili a tutti. - Visitate i lavori esposti alla nostra sede.

Chiedere listino illustr. che si invia gratis e franco

Per inserzioni sul PAESE rivolgersi esclusivamente al nostro Ufficio d'Amministrazione

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicceria.
Ottima e durevole lavorazione.

SI ACQUISTANO I

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

MARCO BARDUSCO

UDINE

Francesco Cogolo callista (via Savorgnana n. 16) tiene aperto il suo gabinetto dalle ore 9 alle 17 Si reca anche a domicilio. Unico in Provincia

RIPOSO FESTIVO

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Marco Bardusco - Udine**

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**



Chi non è ancora nostro **Cliente** ma desidera diventarlo, favorisca chiedere il

Catalogo Generale N. 30

ultimamente pubblicato, che si spedisce gratis e franco.

Fac-simile della Copertina del nuovo **Catalogo Generale N. 30,** già spedito a tutta la nostra Clientela.

NB. - *Chi non l'avesse ricevuto, è pregato di reclamarlo.*

